

# Conferenza Regionale dei Servizi

Quest'anno celebriamo il 60° della nostra Organizzazione e non poteva esserci occasione migliore di questa conferenza per ricordare come, fin dai primi anni 50, Pastore e Romani, in contrapposizione ad una visione del Sindacato di classe e politicizzato, ponevano al centro l'idea del sindacato "Associazione", con il ruolo centrale dell'iscritto socio.

In sostanza si contrapponeva, all'eccessivo approccio ideologico verso i temi sociali e del lavoro, una pratica concreta del fare sindacato nei luoghi di lavoro e sul territorio.

Già in quegli anni la Cisl poneva al centro della propria azione la contrattazione decentrata ed i "servizi" agli iscritti.

Negli anni sono cambiate molte cose ed il contesto sociale ed economico in cui ci muoviamo non è certo quello degli anni 50. La nostra Organizzazione, in tutto questo lungo periodo, si è rafforzata ed un particolare merito di questa crescita va ascrivito alle coraggiose e lungimiranti intuizioni dei padri fondatori della Cisl.

Contrattazione decentrata nelle aziende e contrattazione sociale nei territori, accompagnate da un qualificato sistema dei servizi e da una forte crescita della Federazione dei pensionati, hanno rafforzato il modello confederale della Cisl, dentro il panorama sindacale italiano.

La Cisl nel tempo ha sviluppato un modello organizzativo, con al centro il territorio, quale primo ambito in cui raccogliere le esigenze ed i bisogni dei lavoratori, degli immigrati, dei precari e dei pensionati. E' lì che si è concentrato il sistema dei servizi, con la sua capacità di dare risposte su più fronti. E' un patrimonio da valorizzare e da incrementare.

D'altronde questo modello di sindacato ha fatto scuola anche nel resto d'Europa, se è vero che l'offerta di servizi individuali e collettivi rappresenta un antidoto alla contrazione costante delle adesioni al sindacato.

Come avete potuto vedere dal filmato, presentato in apertura dei lavori della nostra conferenza, emerge con chiarezza l'immagine di una Cisl lombarda, come un'organizzazione complessa ed articolata, importante per dimensione d'iscritti e soprattutto per le attività svolte in tutti i territori della nostra regione.

Un'organizzazione forte nei numeri e solida nei suoi assetti organizzativi, perché forte e responsabile nelle sue articolazioni territoriali e categoriali.

Il fare rete, capillarmente nel territorio e nei luoghi di lavoro, coniugando l'azione sindacale con una diffusa attività di servizi, enti e associazioni ha permesso alla Cisl, grazie anche alle forti sinergie che si sono sviluppate con Fnp, di crescere costantemente.

Una crescita importante di rappresentanza e di rappresentatività, che ha portato la Cisl ad essere protagonista di primaria importanza sulla scena politica sociale italiana, con la sua capacità d'approcciarsi alle sfide con realismo e pragmatismo, senza dimenticare i valori dell'eguaglianza e della solidarietà.

# Conferenza Regionale dei Servizi

Questo modello organizzativo a rete, di strutture orizzontali e verticali e di un sistema di servizi, ciascuno con le proprie prerogative, che però collaborano e cooperano ha in comune lo stesso scopo sociale, quello di far crescere la nostra capacità di rappresentanza e tutela collettiva e individuale dei lavoratori e pensionati e di aumentare il tasso d'adesione sindacale alla Cisl.

Il riferimento all'attività di proselitismo non deve sembrare un passaggio rituale, ma dovrebbe richiamare tutti noi ad un'attenta riflessione, perché troppo spesso lo assumiamo come un riscontro quasi automatico al fare bene il nostro mestiere di Sindacalisti.

Purtroppo non è più così e tutti noi lo sappiamo bene.

Per questo dobbiamo saper riconoscere l'impegno e lo sforzo che quotidianamente molti uomini e donne che operano nell'organizzazione e nelle categorie rivolgono all'azione di proselitismo, ma in particolare, permettetemi di sottolinearlo in quest'occasione, dobbiamo essere grati a tutti coloro che lavorano con passione e professionalità nel nostro Sistema dei Servizi.

Certo, nemmeno loro saranno perfetti, ma garantiscono un supporto e un contributo fondamentale alla nostra attività di proselitismo, permettono di consolidare il rapporto con i nostri Associati e d'essere riferimento certo nelle centinaia di sedi Cisl sparse su tutto il territorio lombardo, garantendo un forte presidio organizzativo del territorio.

Le esperienze e le analisi che in diverse occasioni abbiamo avuto modo di fare, c'indicano che, dove l'azione sindacale s'integra ad un'efficace tutela individuale degli iscritti e dei lavoratori, attraverso un efficiente sistema dei servizi, la Cisl è in grado di ampliare la propria missione e di garantire sufficienti tassi di sindacalizzazione.

Per questo è stato importante decidere di convocare la conferenza nazionale dei servizi.

In quella assise si sono assunte decisioni importanti e vincolanti per tutti, dando avvio ad un processo che dovrà coinvolgere tutta l'organizzazione.

Una conferenza che ha individuato gli ambiti che necessitano d'interventi strutturali e altri che abbisognano di manutenzione ordinaria.

In quell'occasione si è voluto dare un importante segnale di discontinuità con altri appuntamenti simili del passato, assumendo poche ma importanti decisioni che incideranno sul nostro modo di lavorare e coerenti con alcune scelte strategiche dell'organizzazione.

Un processo di cambiamento che si è già avviato e che per proseguire ha anche bisogno di un approccio culturale diverso dal passato, più aperto alla sperimentazione e alla condivisione.

A questo proposito, permettetemi di condividere con voi una personale sensazione.

Nelle ultime settimane ho avuto l'opportunità di partecipare ad Esecutivi e Consigli Generali Territoriali e di categoria, riscontrando un forte interesse sui temi in discussione.

Un interesse che evidenzia anche il bisogno di conoscere più nel profondo il funzionamento della nostra macchina organizzativa.

# Conferenza Regionale dei Servizi

Non posso nemmeno nascondere che in tutte queste occasioni di confronto e discussione sono emerse anche evidenti contraddizioni, che si traducono in forte condivisione sugli obiettivi che ci siamo posti, ma nello stesso tempo anche scetticismo e diffidenza sulla reale volontà di trasformare le scelte politiche in azioni concrete.

In buona sostanza non ho percepito gran fiducia sulle nostre capacità d'autoriformarci; d'altronde le esperienze passate sono tutte là a ricordarcelo.

Certo, anche parte del nostro gruppo dirigente non è immune da qualche furbizia e dalla tentazione di salvaguardare le rendite di posizione, ma proprio per questo dobbiamo rilanciare con forza l'iniziativa su questo terreno.

Io sono per natura ottimista e credo si possa veramente imprimere una svolta importante al nostro modello, sapendo che il presupposto è una reale convinzione e condivisione da parte del gruppo dirigente. Infatti, sappiamo tutti che non è sufficiente votare un documento, che è sempre un atto importante, se poi non si mette in campo responsabilità e determinazione nell'applicarlo.

Più elevate sono le responsabilità dentro l'organizzazione, più alto deve essere il vincolo alla coerenza per rendere operativi gli impegni politici e strategici che l'organizzazione ha assunto.

Noi abbiamo giudicato le scelte scaturite dalla Conferenza Nazionale e trasferite nei documenti Confederali, coerenti con la strategia di sviluppo associativo e di rilancio della contrattazione decentrata e in sintonia con il dibattito che per oltre un anno ha coinvolto le strutture e gli Organismi della Cisl Lombarda.

Noi vogliamo un sistema integrato che fa del Sistema dei Servizi un punto nevralgico dell'organizzazione.

Un sistema efficace ed efficiente, sufficientemente flessibile e partecipato ed anche sostenibile economicamente.

Non un sistema dei servizi della Cisl, ma un sistema nella Cisl.

Un modello che sappia adeguarsi all'evoluzione che sta vivendo il mondo del lavoro, dentro un contesto sociale caratterizzato da profonde trasformazioni dell'economia e degli assetti politico-istituzionali.

Un sistema dei servizi che assuma sempre di più un aspetto strategico nell'organizzazione, che deve essere sempre di più funzionale al proselitismo, cioè produrre rafforzamento organizzativo, all'interno del complesso rapporto tra lavoratori/cittadini e sindacato.

Muoversi in questa direzione significa, sì valorizzare i traguardi raggiunti, ma anche saper riconoscere che qualche problema, e non di poco conto, è presente nell'attuale modello.

La crescita esponenziale che i nostri servizi hanno fatto registrare negli ultimi 15 anni, non è stata metabolizzata a pieno dall'Organizzazione per il valore strategico che questa ha rappresentato.

# Conferenza Regionale dei Servizi

Si ha quasi l'impressione di essere inciampati in un fortunato incidente della storia, che noi fino ad oggi siamo stati bravi a sfruttare al meglio, con però anche la responsabilità di esserci troppo abbandonati alla direzione della corrente.

In un eccesso d'euforia abbiamo copiato il sistema legislativo Italiano che si evolve per stratificazione, anziché per integrazione o sostituzione.

Dicevo che la Cisl lombarda ha voluto stare dentro il dibattito Nazionale in termini propositivi, ne ha seguito lo sviluppo fino ad arrivare alla Conferenza Nazionale.

Abbiamo condiviso con la Confederazione e gli interlocutori Nazionali dei Servizi un approccio costruttivo, cercando di affrontare quei nodi che, dal nostro osservatorio, ritenevamo meritassero la giusta attenzione.

In questo lavoro abbiamo sempre avuto a riferimento il documento approvato dall'Esecutivo Cisl Lombardia nell'Aprile 2009, che richiamava l'esigenza di porre al centro il ruolo dei Servizi nell'azione e nelle strategie dell'Organizzazione, all'interno della mutata esperienza Sindacale.

Per affrontare la complessità delle relazioni tra rappresentanza, proselitismo e offerta dei Servizi, bisogna reintegrare a pieno il Sistema dei Servizi nell'attività quotidiana del fare sindacato, individuando nel territorio l'unico luogo in cui si possono sviluppare azioni sinergiche, strutturando sistemi a rete il più possibile rispondenti alla realtà in cui si agisce.

Bisogna ridare ossigeno alle Ust e alle Categorie Territoriali che, paradossalmente, stanno diventando l'anello più debole della catena.

I territori faticano sempre di più a reggere la loro funzione di snodo vitale per la vita dell'Organizzazione.

Progressivamente, ma inesorabilmente, stanno diminuendo le risorse economiche, compromettendo in tal modo le politiche a sostegno dei nuovi quadri sindacali, il ruolo e le funzioni degli enti e delle associazioni e l'attività sindacale delle piccole Categorie meno strutturate.

Si evidenzia l'equivoco di un modello territoriale che negli ultimi anni ha saputo reggere grazie ad un incremento delle risorse generate dall'attività dei Servizi, in particolare delle Società Fiscali, mascherando in questo modo la riduzione delle entrate derivanti dal tesseramento.

Mezzio, nella riunione del Gruppo Guida di qualche settimana fa, sottolineava come la combinazione, maggiori costi per la gestione dei servizi, riduzione di alcune attività (vedi red) e altro ancora che potrebbe avvenire al di là della nostra volontà, perché per molti aspetti siamo dei contoterzisti, potrebbe mettere in crisi il nostro modello.

E' un'analisi condivisibile e preoccupante e per questo abbiamo sostenuto con forza di intervenire sui flussi economici derivanti dal tesseramento e di generalizzare il riparto automatico senza conguaglio.

# Conferenza Regionale dei Servizi

Un primo passo importante è stato fatto nella giusta direzione, ora serve garantire che alle Ust arrivi realmente almeno il 60% delle risorse di loro competenza e alle Categorie Territoriali almeno il 70%.

Dal 1 luglio 2010 inizierà la fase sperimentale della canalizzazione senza conguaglio e fra sei mesi si potranno fare le prime verifiche. Sappiamo che il percorso è tortuoso e già oggi si evidenziano, qua e là, alcune sacche di “resistenza passiva”, a dire il vero poco comprensibili.

Il messaggio che vogliamo arrivi forte e chiaro anche alla Confederazione, in estrema sintesi è questo: “non possono più esistere zone franche nel sistema contributivo del tesseramento”

Per quale motivo ancora oggi dovremmo considerare alcuni iscritti meno uguali degli altri?

Discutiamo pure sulle percentuali da applicare alla ripartizione e su come ripartire i rischi tra strutture orizzontali e verticali, tra il centro e la periferia, ma nella massima trasparenza delle risorse disponibili. Smettiamola di alimentare indebite rendite di posizione.

Pertanto la scelta di intervenire contestualmente sui due fronti, risorse del tesseramento e sistema dei servizi è da condividere e da sostenere.

Sul fronte delle risorse del tesseramento abbiamo già detto, ora si tratta di dare gambe alle scelte codificate dagli organismi confederali e perseguire operativamente l'integrazione organizzativa e funzionale dei Servizi.

La nostra conferenza ha lo scopo di tracciare un percorso coerente con quelle scelte.

L'integrazione dovrà avvenire attraverso un nuovo modello di governance, imperniato su sussidiarietà e responsabilità, dove gli organismi confederali, ai vari livelli, avranno il compito di regolare e controllare il sistema.

Gli Esecutivi delle Ust avranno una funzione importante di indirizzo e controllo, promuovendo collaborazioni più stringenti con le categorie, che a loro volta dovrebbero riconoscere nell'articolazione dei servizi, un'occasione per allargare la loro offerta di tutela e di assistenza ai propri iscritti e anche occasione di promozione associativa.

Presupposto indispensabile è il riconoscimento reciproco dei ruoli e delle funzioni che sono esercitati dentro l'Organizzazione, con pari dignità, accomunati da valori e obiettivi condivisi.

Il modello organizzativo farà capo alle Ust, che nella loro autonomia gestionale, avranno il compito di garantire agli associati un Sistema Servizi omogeneo e integrato.

Le Ust avranno il controllo delle Società Fiscali, in un quadro di maggiore collaborazione e cooperazione con il livello Regionale, ottenendo in tal modo sinergie ed economie di scala, a beneficio di tutti.

L'Ust dovrà accentuare il proprio ruolo di coordinamento del sistema dei servizi, avviare e sostenere tutte le iniziative utili a realizzare un modello integrato e assumere anche compiti di “service”.

# Conferenza Regionale dei Servizi

E più nello specifico:

Formazione ; Omogeneità modelli gestionali, nuovi quadri, operatori polivalenti, appartenenza all'organizzazione;

Funzione di service informatico: server per le società di servizio fiscale territoriale, un modello flessibile e partecipato dagli informatici già operanti nelle strutture. Dovremo evitare costi aggiuntivi e modelli che vincolino future soluzioni di sistema che l'organizzazione sta predisponendo (Web)

Attività ordinarie collegate agli adempimenti delle società fiscali.

Server per la gestione dell'anagrafe unica degli iscritti e dei servizi, proseguendo nello sviluppo di Sis 2 , in stretta sinergia con il progetto confederale che dovrebbe unificare le esperienze già avviate. Coordinamento ed ottimizzazione delle iniziative di promozione e pubblicizzazione dell'insieme delle nostre attività, sviluppando anche azioni di marketing territoriale.

Assecondare sperimentazioni e diffondere le “buone prassi”, verificandone i risultati.

Il progetto di riorganizzazione dei servizi, prevede un obiettivo ambizioso, che si realizza attraverso l'integrazione organizzativa e funzionale tra Inas, Caf e gli Uffici Vertenze.

Si dovrà partire dal protocollo d'intesa sottoscritto da Inas e Caf Nazionali (che trovate in cartella ), ma soprattutto servirà al più presto dare contenuti certi alla Regionalizzazione dell'Inas.

Nessuno pensa di costituire 20 Patronati Regionali, ma è importante assegnare ai Coordinatori Regionali compiti e funzioni precisi, affidando loro:

- budget di spesa che dovrebbe, in una parte consistente, corrispondere agli indicatori di produzione e di produttività;
- progetti mirati, anche in accordo con le Ust e le Categorie, in particolare con Fnp, utilizzando le risorse economiche e professionali disponibili;
- gestione delle risorse umane e della loro valorizzazione, all'interno di parametri e di vincoli oggettivi che di volta in volta Inas Nazionale deciderà di assumere.

Queste sono precondizioni indispensabili per dare prospettiva e credibilità all'integrazione dei Servizi, pur nella consapevolezza dei vincoli normativi che Inas deve in ogni caso rispettare.

Non ci siamo certamente dimenticati del servizio sviluppato dagli Uffici Vertenze che, a pieno titolo consideriamo nel sistema integrato dei servizi pur con le sue evidenti specificità.

Consideriamo totalmente condivisibile la bozza di Regolamento per la gestione degli Uffici Vertenze predisposta dalla Confederazione.

In particolare condividiamo l'impostazione per la quale, indipendentemente dalla struttura che ha in gestione il servizio, debba valere un unico regolamento di funzionamento del servizio e di gestione dello stesso.

# Conferenza Regionale dei Servizi

Condividiamo la scelta di finalizzare e rendere fruibile il servizio degli uffici vertenze ai soli lavoratori ed ai pensionati iscritti alla Cisl.

Cogliamo l'occasione per esprimere la nostra soddisfazione per l'avvio dell'innovativo progetto nazionale, e per aver contribuito in modo fattivo alla sua realizzazione.

In Lombardia, nel sistema integrato dei servizi, consideriamo anche l'Etsi quale sua parte integrante.

Riteniamo che la promozione e l'offerta "turismo di sollievo" quanto quella di "turismo sociale" possa avere ancora un importante margine di crescita soprattutto con la regionalizzazione dell'Etsi e l'auspicabile alleanza con Anteias.

Per il futuro intendiamo sviluppare il sistema di servizi offerti attraverso "Etsi Viaggiare Cisl" in tutte le Unioni Sindacali con un unico modello.

Regionalizzazione dell'Inas, Accoglienza unica per il Sistema dei Servizi, con distinzione tra le prestazioni di primo e di secondo livello (affidate alle nuove figure di operatori polivalenti e specializzati), valorizzazione dei collaboratori in rete, con particolare riferimento agli agenti sociali della Fnp, possibilità di scambio di personale tra Inas e Caf, un nuovo regolamento normativo ed economico a valere per tutti gli operatori dei servizi sono, in grande sintesi, i tasselli che dovrebbero servire a comporre il puzzle della riorganizzazione.

Rimane ora l'assunzione di un ulteriore impegno di approfondire e discutere sui modelli organizzativi che riguardano gli Enti e le Associazioni promosse dalla Cisl. Tutto ciò avverrà nei prossimi mesi.

In Lombardia, per fortuna non partiamo dall'anno "0", ma avendo avviato da tempo modelli organizzativi e di integrazione tra: ISCOS ANOLF e Dipartimento Internazionale, con risultati lusinghieri grazie soprattutto alla disponibilità e professionalità delle persone che vi operano.

Anche l'Associazione "Bibliolavoro" è stata coinvolta da un'importante riorganizzazione e, ormai da diversi mesi, assume sotto un'unica responsabilità progettuale ed operativa le attività di "Studi e ricerche, Formazione sindacale e gestione del Patrimonio Bibliotecario ed Archivistico della Cisl lombarda.

Siamo consapevoli che l'aver convocato la nostra conferenza nel mese di maggio, ha impedito la presenza di molti operatori alla iniziativa stessa perché nel pieno dell'attività fiscale. Pertanto ci impegniamo a convocare per il prossimo mese di ottobre una specifica riunione, sui temi oggi in discussione, destinata a quanti operano nel sistema dei servizi.

Spero che oggi si avvii una fase nuova, dove tutti, ognuno nel proprio ruolo, lavorino per realizzare obiettivi, certo ambiziosi, ma con determinazione, condivisione e responsabilità.